

Alla Sig. Presidente della Corte di Appello di Milano  
Al Sig. Procuratore Generale della Corte di Appello di Milano  
Alla Sig. Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano  
Al Sig. Presidente del Tribunale di Milano  
Al Sig. Procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano  
Alla Sig. Presidente del Tribunale per i minorenni di Milano  
Al Sig. Procuratore della Repubblica per i minorenni di Milano

Desidero richiamare l'attenzione delle SS.LL. sulla particolare situazione in cui versano in generale le tre "Comunità penitenziarie" per adulti milanesi, ed in particolare, popolazione detenuta e gli Agenti di Polizia Penitenziaria, in una nuova sopraggiunta fase di forte fibrillazione causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ulteriormente aggravata dall'esplosione delle tensioni sociali. La situazione milanese si è ulteriormente aggravata.

Nelle carceri crescono il sovraffollamento, i contagi tra gli agenti di polizia penitenziaria, il personale sociosanitario, e ci sono già numeri crescenti di casi tra i detenuti.

Gli spazi minimi nelle carceri, limitano fortemente l'applicazione dei protocolli sanitari sia per l'isolamento sanitario che i casi di contagio.

Le pratiche virtuose attuate a S. Vittore con il primo Reparto nazionale covid, additato come benemerito dall'OMS. , già non appare sufficiente.

Due realtà numeriche considerevoli sono comunque a Milano (San Vittore e Bollate) che funzionano come *hub*, medicalmente attrezzati per accogliere anche da Istituti vicini.

Sono grato alle Direzioni delle carceri e a quelle sanitarie perché stanno contenendo e limitando il rischio negli Istituti, ma questo straordinario lavoro rischia di essere vanificato.

Comunque, al 30 ottobre si registrano 365 detenuti in isolamento sanitario e 81 agenti "allontanati" per covid. A fronte di 2900 posti nei tre Istituti si registrano 3378 presenze.

Ricordo l'apprezzamento generale e l'efficacia anche in termini di sicurezza, riscosso in fase 1, per gli orientamenti giurisprudenziali e la produttività del Tribunale di Sorveglianza e per le implementazioni della Circolare del Procuratore della Repubblica (ad oggetto: Emergenza COVID-19 e fase PRECAUTELARE), e per la Circolare del Procuratore Generale della Corte di Cassazione che raccoglieva gli spunti emersi dal dialogo con i Procuratori Generali presso le Corti d'Appello.

In questo contesto si collocano i cd. "benefici" recenti di cui agli artt. 28. 29 e 30 del DL n. 137 ( Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre 2020, e in vigore dal giorno successivo).

Le misure introdotte col DL potranno consentire solo alcuni effetti deflattivi (ad esempio svuotando le sezioni semiliberi o ammessi all'art. 21), ma non sembrano destinate a mutare in modo sensibile il quadro di sovraffollamento penitenziario.

Il contagio, intanto, così come all'esterno, ha un suo ritmo che non è sincronico con le previsioni del decreto legge.

Alcune prime ipotesi di emendamenti in sede di conversione del DL. stiamo preparando con il Garante nazionale, le rappresentanze del Volontariato al fine di redigere un pacchetto di proposte comuni da portare al Parlamento

In tale ottica non pare oltre misura chiedere che vengano immediatamente riprese e rafforzate le misure inerenti alla gestione penitenziaria già elaborate nella prima fase della pandemia da Covid19, con particolare riferimento ai detenuti anziani e malati, e a quelli che devono espiare pene di media durata e per reati non gravi.

Le prossime settimane saranno insidiose, e per questo ritengo fondamentale la massima collaborazione tra tutti gli Attori del mondo penitenziario e in più generale della Giustizia.

La peculiarità del momento impone un'accorata richiesta alle Vostre persone, prima come singole e poi come Istituzioni.

Tali ragioni, unite alla conoscenza della Vostra profonda umanità e dei vostri valori ideali, hanno animato queste mie poche righe, in ragione del mio attuale ruolo e della Vostra funzione.

Vi ringrazio e vi auguro tanta buona salute.

Francesco Maisto